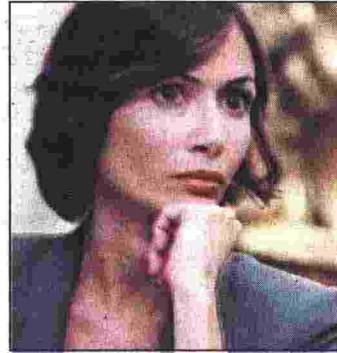


LA MINISTRA MARA CARFAGNA RISPONDE ALLA LETTRICE IL DIVARIO DI CITTADINANZA NEL MEZZOGIORNO È IL MURO INVISIBILE CHE VA ABBATTUTO

di Mara Carfagna

Ho letto la lettera della dott.ssa Rita Sciarra, la funzionaria Onu con due figli che ha trascorso la pandemia nel borgo calabrese di Altomonte, e pur essendone innamorata lo descrive "peggio di Haiti o del Messico" in quanto a servizi per l'infanzia. Vi scrivo per ringraziarla di essersi esposta pubblicamente nel raccontare cosa significa in concreto il divario di cittadinanza al Sud: una realtà che a molti non è ancora chiara, perché un conto è leggerla attraverso le statistiche e un conto è capirne l'impatto sulla vita quotidiana dei cittadini, soprattutto delle donne e dei bambini.



a pagina 11 La ministra Mara Carfagna



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

MARA CARFAGNA RISPONDE ALLA LETTERA

LA MANCANZA DI UN ASILO NIDO PUÒ STRAVOLGERE PROGETTI, CANCELLARE SOGNI

Chi come me è nato o ha vissuto a lungo nel Mezzogiorno conosce bene il senso di smarrimento e impotenza

di MARA CARFAGNA (*)

Ho letto la lettera della dott.ssa Rita Sciarra, la funzionaria Onu con due figli che ha trascorso la pandemia nel borgo calabrese di Altomonte, e pur essendone innamorata lo descrive "peggio di Haiti o del Messico" in quanto a servizi per l'infanzia. Vi scrivo per ringraziarla di essersi esposta pubblicamente nel raccontare cosa significa in concreto il divario di cittadinanza al Sud: una realtà che a molti non è ancora chiara, perché un conto è leggerla attraverso le statistiche e un conto è capirne l'impatto sulla vita quotidiana dei cittadini, soprattutto delle donne e dei bambini.

La mancanza di una struttura semplice come un asilo nido può stravolgere progetti, cancellare sogni, imporre rinunce davvero ingiuste.

Chi come me è nato o ha vissuto a lungo nel Mezzogiorno conosce bene il senso di smarrimento e impotenza che racconta Rita Sciarra.

Non c'è famiglia, ragazzo o ragazza del Sud, che non abbia sbattuto contro il Muro invisibile della disuguaglianza che rende difficile e spesso impossibile l'accesso a molti diritti costituzionali altrove garantiti con efficacia: il sostegno all'infanzia, un'istruzione di qualità, la mobilità, la tutela della salute.

“ Non c'è famiglia, ragazzo o ragazza del Sud, che non abbia sbattuto contro il Muro invisibile della disuguaglianza che rende difficile e spesso impossibile l'accesso a molti diritti costituzionali altrove garantiti con efficacia: il sostegno all'infanzia, un'istruzione di qualità, la mobilità, la tutela della salute. Il dovere della politica è abbattere questo muro, fino all'ultimo mattone

lità, la tutela della salute. Interrogarsi sulle ragioni culturali e politiche di questo Muro è un impegno che lascio agli storici e agli intellettuali: il dovere della politica è abbatterlo, fino all'ultimo mattone.

Vorrei dire alla dottoressa Sciarra che, personalmente, sento questo dovere con forza assoluta, e ne ho fatto il perno di ogni mia iniziativa e decisione da Ministro per il Sud. La definizione per legge del Lep, i Livelli essenziali di prestazione fissati in Costituzione ma mai quantificati, è lo strumento principale (ma non l'unico) che ho individuato per cominciare ad aprire una breccia nel Muro. Inizieremo proprio dal Lep sugli asili nido e sull'assistenza sociale, con uno speciale sguardo alla disabilità: a breve porterò in CdM un provvedimento che potrebbe radicalmente cambiare la desolante mappa di questi servizi al Sud.

La riduzione delle disuguaglianze non è solo un dovere verso i cittadini e le cittadine meridionali, un obbligo costituzionale, un modo per far ripartire l'Italia. È la messa a

LETTERA APERTA ALLE MINISTRE GELMINI E CARFAGNA

La mia Calabria peggio di Haiti e Messico

Una funzionaria dell'Onu racconta i disservizi in questi mesi bloccata in Italia

di RITA SCIARRA

Gentile Ministra Gelmini, Gentile Ministra Carfagna, mi chiamo Rita Sciarra e vi indirizzo questa lettera in prima in qualità di donna, madre, lavoratrice del Sud Italia e infine, come funzionario delle Nazioni Unite. Dallo scorso marzo, insieme a mio marito e mio figlio, sono "bloccata" in Italia a causa della pandemia. Le circostanze pandemiche mi hanno obbligata a lavorare a distanza per tutta la Regione dell'America Latina, con base a Panama, dal mio piccolo paesino natalio Altomonte (uno dei Borghi più belli d'Italia), in Calabria.

Il motivo di questa lettera è proprio raccontarvi l'esperienza di una madre che, dopo 16 da genitori è invece praticamente impossibile, un po' per ostacoli culturali, un po' per il difficile iter burocratico. Se si valuta la situazione delle scuole materne ed elementari, le infrastrutture esistenti (i luoghi dove io e le mie sorelle sveviamo già intralci) sono ormai - e lo erano già allora - inagibili, con letti in armadio che vedano via come figlio al vento (scandolapribili prove videro), mettendo in pericolo la sicurezza dei nostri figli e del nostro corpo docente amministrativo. A tale situazione, si aggiungono racconti trististi delle abitazioni di questa terra. Un giorno nel piccolo paese greco che abbiamo nel paese, ho incontrato una mia compagna delle scuole materne, oggi madre di due bambini. Mi raccontò che aveva appena dalla cordita della sua

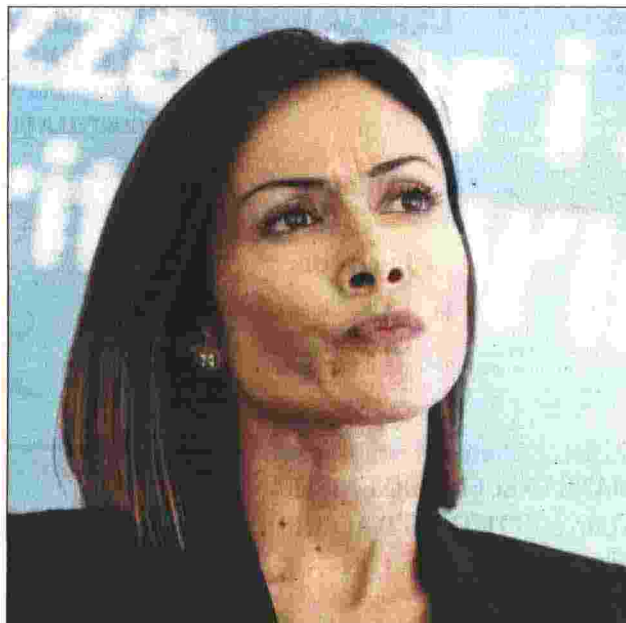


La ministra Gelmini e Carfagna

dopo il terremoto del 2018, 74 in HDI), o Panama, (57 in HDI), la mia famiglia, mio figlio, spacciato altri bambini e genitori e popolazione lotta, avremmo avuto l'opportunità di accedere ai servizi basici come un asilo nido. L'opportunità che qui manca, la scelta che qui non abbiamo. Nella mia vita, ho viaggiato attraverso vari paesi ufficialmente considerati in "via di sviluppo". Non avrei mai pensato di ritrovarmi da adulta a vivere in Calabria: il nostro contesto in via di sviluppo", fatto di inefficienze amministrative, programmatiche e operative. Quando nel mio quotidiano, osservo gli abitanti di questa terra e vivo la situazione in cui versa, è inevitabile il paragone con chi vive in un paese in via di sviluppo (coccokuru) quali paesi non ancora

turati, senza avere opzioni sensate, senza avere di scegliere. L'opportunità che ci si presenta oggi, post Covid, con il Recovery Fund, è unica e irripetibile. Spero che non venga sprecata e che possa essere sfruttata al meglio affinché questa terra, così ricca di risorse e da cui tutti scappano, non rimanga definitivamente. Quando ascolto il discorso della Presidente Boccia, poco dopo essere stata eletta, a cui chiesero come aveva fatto a far ripartire il Cile così velocemente, rispose che lazzò dagli asili nido praticati in zone rurali, permettendo così a metà della popolazione di diventare le loro forme materne di queste donne. Un concetto, semplice, potente, lineare, che è ancora però troppo avanzata dalla guida politica in questa qual-

La lettera pubblicata il 18 giugno dal Quotidiano del Sud - L'AltraVoce dell'Italia



Mara Carfagna, ministro per il Sud e la coesione territoriale

frutto dell'instimabile giacimento umano e culturale del Sud, che potrebbe essere davvero la nostra California: dall'ambiente alla gastronomia, dalla bellezza al clima, non so immaginare un luogo più "naturalmente" predisposto ad accogliere e a far prosperare le persone.

Spero che tra qualche anno, dopo il suo prossimo incarico all'estero, la dottoressa Sciarra torni ad Altomonte e la trovi di-

versa, con maggiori servizi per le madri lavoratrici, un numero più alto di donne che lavorano, più simile all'Europa per servizi e opportunità: il mio impegno è in questa direzione e sono certa che, grazie alle scelte del governo Draghi, al Pnrr e ai molti strumenti messi a disposizione dall'Unione, il tempo della svolta sia arrivato.

(*) ministro per il Sud e la coesione territoriale

“ La definizione per legge dei Lep, i Livelli essenziali di prestazione fissati in Costituzione ma mai quantificati, è lo strumento principale (ma non l'unico) che ho individuato per cominciare ad aprire una breccia nel Muro

“ La riduzione delle disuguaglianze non è solo un dovere verso cittadini e cittadine meridionali, un obbligo costituzionale, un modo per far ripartire l'Italia. È la messa a frutto del capitale umano. Il Sud, la nostra California

PUBBLICATA DAL QUOTIDIANO DEL SUD